

TEMPESTA DI FINE ESTATE

IL GOVERNO TENTA IL BLITZ SULLE SPIAGGE E TREMA

Un consulente di Draghi prova a inserire le gare per le concessioni nel decreto. La Liguria guida la rivolta, la maggioranza va in pezzi. Dure parole di Forza Italia e anche il Pd stoppa il premier

NEGLI UFFICI POSTALI DI GENOVA E RAPALLO

Moto Guzzi, il centenario in vetrina



In vista dell'emissione del francobollo celebrativo per il centenario di Moto Guzzi, le Poste di Genova e Rapallo celebrano l'evento con momenti espositivi e vetrine filateliche a tema. In piazza Dante sono esposti modellini di moto, una moto d'epoca Guzzino del 1952, brochures, schede tecniche e documenti vari. Nel 1921, presso uno studio notarile genovese, veniva infatti firmato l'atto costitutivo della S.A. Moto Guzzi, la celebre casa motociclistica italiana

■ L'estate sta finendo e il governo prova il blitz per mandare a gara le imprese balneari e le concessioni demaniali. Un abbaglio settembrino di un consulente di Draghi? Quasi tutti i partiti della maggioranza (Pd compreso), stoppano l'iniziativa e danno la colpa al «tec-

noco» troppo zelante. Ma scendono in campo anche i big, Salvini in primis e il governo scopre di non poter sfidare anche partiti solitamente allineati in maggioranza.

Diego Pistacchi a pagina 11

PIEMONTE

COMUNALI, CONTE ARRIVA A TORINO E NOVARA PER IL TOUR ELETTORALE



■ È una trasformazione ormai compiuta quella dell'ex premier Giuseppe Conte, ieri in visita ai comuni piemontesi al voto. Da "outsider" della politica e capo di due governi dai colori diametralmente opposti a leader di un partito che tiene comizi ed attacca gli avversari. È quello che è successo ieri a Novara, dove Conte si è recato per lanciare la candidatura a sindaco del consigliere comunale grillino uscente Mario Iacopo prima di raggiungere Torino in sostegno all'aspirante erede di Chiara Appendino, Valentina Sganga, e successivamente negli altri comuni al voto della provincia: Pinerolo, Beinasco, Nichelino e Carmagnola. A Novara Conte non si è lasciato sfuggire l'occasione di difendere il reddito di cittadinanza dalle critiche al centro del dibattito degli ultimi giorni.

Giretti a pagina 3

TORINO

Aumentano le famiglie in difficoltà

Servizio a pagina 5

CUNEO

Fossano ricorda i Granatieri

Servizio a pagina 7

EDITORIALE

I MOTI del 1820-1821 Due secoli di lotte per l'Italia libera

di Aldo A. Mola

■ «L'esercito piemontese non può nelle presenti gravissime circostanze dell'Italia e del Piemonte abbandonare il suo re all'influenza austriaca. Noi miriamo a due cose: di porre il Re in istato di proseguire i movimenti del suo cuore veramente italiano e di mettere il popolo nell'onesta libertà di manifestare al Trono i suoi voti come figli al padre. Se noi ci allontaniamo per un momento dalla legge della subordinazione militare, l'inevitabile necessità della patria vi ci costringe». Fu la "dichiarazione" firmata da Santorre di Santa Rosa e da Guglielmo Moffa di Lisio, stampata a Carmagnola, ove erano giunti da Pinerolo alla testa di trecento Cavalleggeri mentre ad Alessandria Guglielmo Ansaldi aveva innalzato il tricolore italiano inneggiando a sua volta a Carlo Alberto di Savoia, principe di Carignano, reggente dopo l'abdicazione di Vittorio Emanuele I e in attesa del rientro nel regno di Carlo Felice: "Cittadini, non lasciatevi traviare da pochi sediziosi nemici della pubblica felicità; allontanate dal vostro cuore ogni sentimento di vendetta e gridate: Viva il Re, viva la Costituzione di Spagna! Viva l'Italia!"

Era il marzo 1821 cantato da Alessandro Manzoni nell'Ode lasciata nel cassetto sino al 1848. Pareva che indipendenza, unità e libertà fossero a portata di mano. Cinque anni dopo la Restaurazione e la Santa Alleanza (1814-1815), che avevano preteso di portare la storia indietro di vent'anni, la lotta per i diritti di libertà costituzionalmente garantiti aveva cominciato a divampare dalla Spagna, mentre si sgretolava il secolare impero coloniale di Madrid, dal Messico all'Argentina.

segue a pagina 6

LA VISITA DEL MINISTRO

Giorgetti incontra la Liguria in crisi

Servizio a pagina 11

SERIE A

Oggi in campo Samp, Genoa e Spezia

Servizi a pagina 13

EVENTO GRATUITO

Gog e Carlo Felice e il concerto per la città

Servizio a pagina 15

LAVAGNA, LA PROCURA VALUTERÀ SE NEL DECESSO DI PILEGGI C'ENTRA IL VACCINO

Muore per aneurisma, il pm blocca il funerale

■ Era tutto pronto ieri nella Basilica di Lavagna, dove si sarebbero ritrovati i familiari e gli amici di Emanuele Pileggi, il dipendente di Fincantieri di 42 anni morto dopo un aneurisma giovedì scorso. Una celebrazione che è stata però rinviata a causa della Procura di Genova che ha bloccato le esequie dell'uomo: il pm Giovanni Arena, infatti, ha pensato che sul decesso di Pileggi fosse necessario approfondire, studiare il caso e valutare se procedere con l'autopsia. Pileggi, che lo scorso inverno aveva contratto il virus, il 30 agosto scorso era stato sottoposto alla prima dose di vaccino anti covid Moderna. Dieci giorni dopo aveva avuto mal di testa ed era stato visitato al pronto soccorso di Lavagna dove, dopo una tac, lo avevano trasferito al San Martino per un intervento chirurgico alla testa. I medici hanno escluso una correlazione con il vaccino affermando che

l'aneurisma non rientra tra i possibili effetti collaterali. Ma il pm Arena dopo essersi consultato con i colleghi che si occupano di sanità e delle morti sospette legate alla somministrazione dei vaccini, ha deciso di acquisire tutta la documentazione medica. Solo dopo deciderà se eseguire l'autopsia. Intanto proprio in questi giorni è attesa la relazione del medico legale Luca Tajana che insieme all'ematologo Franco Piovella si sta occupando dei cinque decessi in mano alla Procura. Si tratta dei due casi di Francesca Tusciano e Camilla Canepa, rispettivamente l'insegnante e la studentessa morte per una trombosi del seno cavernoso, e di tre anziani ultrafragili. Giovedì prossimo i pm genovesi si incontreranno con i colleghi di Eurojust e quelli di altre procure europee e italiane che si stanno occupando del possibile legame tra morti e vaccini.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

*Interesse, disponibilità
e soluzioni per alleviare
le preoccupazioni della clientela.*

I CONFLITTI EREDITARI SONO DOLOROSI. GIUBILEO OFFRE CONSULENZA PER EVITARE INCOMPRESIONI FAMIGLIARI



Un decesso in famiglia può essere incerto da gestire. I conflitti riguardanti questioni successorie sono molto più comuni di quanto si possa pensare.

Spesso si tratta principalmente solo di discussioni per denaro: la sensazione di essere stati trattati ingiustamente rispetto a un fratello o ad una sorella, il rimprovero per la mancanza di affetto verso la persona deceduta, le ferite lasciate da aneddoti passati rimasti irrisolti possono essere motivi profondi che portano al litigio.

I legami famigliari possono essere messi a dura prova in una situazione di questo tipo e le stipule decise sotto pressione sono all'origine di risentimenti duraturi. Nei casi peggiori, famiglie un tempo senza disaccordi finiscono in tribunale.

Le spese processuali sono di solito sostenute dalla parte sconfitta quindi in una disputa legale sull'eredità c'è sempre qualcuno che ci perde.

In molti di questi casi un'informazione corretta ed una consulenza preventiva possono aiutare a trovare una soluzione che sia condivisibile da tutti i famigliari e che possa assicurare il mantenimento di buone relazioni familiari a lungo termine.

Giubileo già in passato ci ha abituati a servizi e prestazioni per aiutare gli eredi nella risoluzione di incombenze burocratiche, previdenziali e successorie. Ha messo a disposizione formule innovative per assicurare alle famiglie un'assistenza reale e

strutturata, che calzi a pennello in funzione delle specifiche esigenze e problematiche di ogni nucleo.

Oltre al servizio di Patronato Giubileo offre la propria consulenza in vari ambiti in quanto capace di dare un valido supporto per risolvere precise problematiche relativamente a vari argomenti quali conti correnti, testamenti, successioni. Così come è da ricordare "Giubileo Premium", un sostegno online attivo tutti i giorni h24, in cui poter archiviare tutta la documentazione relativa alle esequie e al post-funerale. Con la polizza "Cent'anni" poi, Giubileo ha dato a tutti la possibilità di alleviare i propri cari dalle incombenze, dalle spese e dalle preoccupazioni future relative alla propria dipartita. Una pre-

stazione che consente di prendere accordi preventivi e rigorosamente riservati con un funzionario di Giubileo per tutto ciò che riguarda le proprie onoranze funebri. Ed ora, ancora una volta, l'azienda rinnova il suo primato nella completezza del servizio. Nella sua storica attività di gestione delle pratiche funerarie a 360°, fornisce dunque questa ulteriore prestazione (nell'ambito dello svolgimento delle pratiche funerarie), volta a prevenire l'insorgere di eventuali dispute in relazione alla gestione di problematiche legate alle questioni successorie. Chi lo desidera può così acquisire gli elementi da utilizzare per evitare il manifestarsi di incomprensioni in ambito familiare dalle quali potrebbero derivare controversie. Chi si rivolge a Giubileo viene

assistito con sensibilità ed attenzione.

Persone qualificate ed esperte guidano e conducono le famiglie nella risoluzione delle incombenze e, con orecchio attento e vigile, ascoltano le problematiche per poter offrire un servizio completo, senza lasciare nessun dubbio in merito ad alcun argomento. Il lutto è un momento delicato, fatto di fragilità e confusione.

L'Azienda desidera, oltre ad occuparsi dello svolgimento delle esequie nel rispetto delle volontà e dei desideri dei propri clienti, fungere da riferimento con soluzione di continuità, senza veti o limiti; far sentire a chi ha subito un lutto la propria presenza ed offrire un sostegno pratico su ogni fronte con umanità e discrezione come accade da 23 anni.

Essere Previdenti

**CENT'ANNI.
SCEGLI OGGI
E DECIDI TU.**

Scegliere oggi per sollevare i propri cari da preoccupazioni o spese legate al funerale, in un domani che ci si augura più lontano possibile.

È l'innovativa formula «Cent'anni», che Giubileo propone alla sua clientela. Sempre più spesso, infatti, c'è chi domanda se sia possibile pagare in anticipo le spese per le proprie onoranze funebri, per varie ragio-

ni: la più tipica è quella della persona sola, come una vedova senza figli, o che ha parenti lontani.

Chi desidera aderire a «Cent'anni» che cosa deve fare? «È sufficiente che telefoni o si presenti alla nostra sede: verrà fissato un appuntamento con un nostro funzionario che, se richiesto, potrà anche recarsi a casa dell'interessato». Tutto si svolgerà nella più rigorosa riservatezza: «Il nostro incaricato presenterà nei dettagli la formula "Cent'anni", e risponderà a ogni domanda. Se poi la persona lo riterrà, si provvederà alla stesura del contratto. In questo modo Giubileo sarà impegnato a provvedere alle onoranze funebri di chi sottoscri-

ve, secondo criteri che si saranno concordati». Quindi una persona può definire nei dettagli come si svolgerà il suo funerale? «Esattamente. Può scegliere tutto, come si fa quando si organizza una qualsiasi cerimonia funebre. È un "progetto" che resta nei nostri schedari fino a quando non verrà il momento di tradurlo in pratica».

Come si paga la formula «Cent'anni»? «Proponiamo due soluzioni: o il normale pagamento del compenso pattuito oppure, in alternativa, la stipula di una polizza assicurativa che indichi Giubileo beneficiario per l'importo dovuto. Con questa seconda forma non è necessario anticipare tutta la somma».

GIUBILEO A DIFESA DEI CITTADINI

**Consigliare un'impresa funebre
in ospedale è contro la legge.**

(CHI LO FA CI GUADAGNA)



GIUBILEO
LA CERIMONIA FUNEBRE A TORINO

011.8181

Gianni Giretti

■ È una trasformazione ormai compiuta quella dell'ex premier Giuseppe Conte, ieri in visita ai comuni piemontesi al voto. Da "outsider" della politica e capo di due governi dai colori diametralmente opposti a leader di un partito che tiene comizi ed attacca gli avversari. È quello che è successo ieri a Novara, dove Conte si è recato per lanciare la candidatura a sindaco del consigliere comunale grillino uscente Mario Iacopo prima di raggiungere Torino in sostegno all'aspirante erede di Chiara Appendino, Valentina Sganga, e successivamente negli altri comuni al voto della provincia: Pinerolo, Beinasco, Nichelino e Carmagnola. A Novara Conte non si è lasciato sfuggire l'occasione di difendere il reddito di cittadinanza dalle critiche al centro del dibattito degli ultimi giorni. Queste ultime, secondo l'ex premier, «arrivano da politici con i calzoncini corti, quelli che portavano quando hanno iniziato a far politica». Per il neo-leader dei 5 Stelle insomma le critiche al reddito sarebbero "strumentali", perché «solo 12mila persone lo percepiscono pienamente, per gli altri sono aggiustamenti - dice -. I politici che non conoscono le difficoltà, vivendo di politica, non percepiscono il valore sociale di questa nostra conquista». Un Conte insomma deter-

POLITICA

Conte in tour elettorale tra Torino e Novara

L'ex premier attacca i critici del reddito di cittadinanza durante le visite ai comuni piemontesi presto al voto



VERSO LE ELEZIONI
Il leader 5 stelle rammaricato per la mancata alleanza con il PD



minato a difendere quello che non solo è un provvedimento approvato dal suo governo (di cui faceva parte anche la Lega, ora principale avversario) ma anche una storica bandiera del Movi-

mento 5 Stelle. In termini di alleanze, però, per il partito ora guidato da Conte è tutt'altro che un ritorno alle origini. «Abbiamo degli amici nel Pd con cui abbiamo condiviso l'esperienza di go-

verno, ma a livello locale non sempre possiamo condividere realtà congiunte. A Novara e Torino non è stato possibile» ha detto l'ex premier con un po' di rammarico. E proprio nel capoluogo

piemontese, dove ieri Conte ha incontrato gli operai ex Embraco ed ha visitato i mercati di corso Cincinnato e Porta Palazzo, il Movimento 5 Stelle potrebbe essere determinante in caso di

ballottaggio. Se infatti ad aggiudicarsi le primarie del centrosinistra per il candidato sindaco del capoluogo piemontese è stato Stefano Lo Russo, esponente del Pd distante dall'ipotesi di replicare a Torino l'esperienza nazionale rosso-gialla, nella difficile rincorsa al favorito Paolo Damilano sostenuto dal centrodestra i voti del Movimento potrebbero fare più che comodo ai dem. Dal canto loro i candidati di centrosinistra e grillini hanno più volte smentito questa ipotesi: se il primo ha addirittura firmato un patto scritto con i Moderati che esclude alleanze con il M5S, la grillina Valentina Sganga ha più volte ribadito la volontà di correre per vincere e dare continuità all'amministrazione Appendino. Ma in politica, si sa, può succedere tutto e il contrario di tutto: lo sa bene proprio Paolo Damilano, che in questi mesi ha lavorato il più possibile per allargare la coalizione e puntare tutto su una vittoria al primo turno. In caso di ballottaggio, infine, c'è un'ulteriore incognita: anche qualora il Movimento 5 Stelle desse indicazione per far votare Lo Russo al secondo turno, non è assolutamente scontato che i suoi elettori seguiranno quanto detto dai leader per votare un candidato più volte su posizioni opposte, soprattutto negli ultimi cinque anni di giunta Appendino, a quelle del Movimento.

SPECIALE ELEZIONI Tre coalizioni a sfidarsi

A Rivalta si vota con un anno d'anticipo dopo la scomparsa di De Ruggiero

■ La morte prematura del primo cittadino Nicola De Ruggiero impone le elezioni al Comune di Rivalta. In un'atmosfera di commozione e di incredulità, i cittadini sono infatti richiamati alle urne con un anno di anticipo per sostituire il sindaco, stroncato da un male incurabile. Sull'onda dell'emozione e della propensione per la continuità, l'amministrazione uscente si ripresenta compatta alle elezioni a sostegno di Sergio Muro, ex vicesindaco, sempre sotto i simboli del Partito Democratico, Rivalta Bene Comune, Insieme con Muro e Sinistra civica ecologista. Sono due i candidati sfidanti. Il primo è Fausto Fantò, di pro-

fessione medico e a sostegno del quale sono scesi in campo il veterano Michele Colaci (già consigliere comunale) e una coalizione civica composta dalle liste Viva Rivalta, Sicurezza Ambiente No Casello, Fantò sindaco e Adesso per Rivalta. Il secondo sfidante è Mauro Bange, nome per il quale il centrodestra unito si è ritrovato a convergere insieme ad altre liste civiche: Fratelli D'Italia, Bange Sindaco, Rivalentemente e Centrodestra Rivalta, quest'ultima formata da



esponenti di Lega e Forza Italia. A determinare l'alone di "singolarità" delle elezioni rivaltesi non è solo il lutto e il generale sentimento di commozione ma anche il luogo delle urne. Non saranno infatti le consuete scuole a ospitare i seggi elettorali ma le palestre e il Castello. La decisione è stata presa dall'amministrazione e ha inteso tutelare gli studenti ed evitare di so-

spendere (per l'ennesima volta) le lezioni scolastiche. Se riportiamo la memoria alle precedenti tornate elettorali possiamo comprendere quale sarà l'ago della bilancia delle attuali elezioni. Sergio Muro, attuale candidato dell'amministrazione uscente, è stato infatti già candidato nove anni fa e sconfitto dalla lista Sostenibili guidata da Mauro Marinari. Proprio i Sostenibili non si presenteranno alle attuali elezioni e l'orientamento del loro largo bacino di voti risulterà sicuramente determinante nella competizione elettorale.

S. A.

CRONACA

Nuove tensioni al Cpr di corso Brunelleschi, incendiati alcuni materassi dell'«area rossa»

■ Nuove tensioni al Cpr di Torino, il centro di permanenza e rimpatrio di corso Brunelleschi. Un gruppo di migranti in attesa di essere espulsi, forse per lasciare un buon ricordo di loro, hanno incendiato alcuni materassi dei moduli abitativi della cosiddetta area rossa, nel tentativo di scatenare un incendio nei moduli abitativi stessi. L'area rossa, suddivisa in più zone, ha subito gravi danni. I posti letto non più agibili a causa dell'atto vandalico sarebbero trentacinque. Alcuni migranti in attesa nel cen-



tro sono stati portati in infermeria con lievi sintomi di intossicazione per aver inalato il fumo sprigionato dal rogo. Una colonna di fumo nero si è levata dalla struttura, rendendosi visibile da diversi punti della città. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. La polizia è al lavoro per identificare gli autori della protesta. Al momento i fermati sarebbero tre. Nel Cpr di Torino, uno dei nove in tutta Italia, ci sono 210 posti letto suddivisi in cinque moduli abitativi.

STP S.R.L. A SOCIO UNICO
ESTRATTO BANDO DI GARA
STP S.r.l. a Socio Unico - Discesa Bellavista, 15/F - Cuneo ha pubblicato Bando di gara per la fornitura di 11 autobus (di cui n.9 tra 11,80 e 12,20m CIG 888974734C e n.2 tra 10,30 e 11,79m CIG 88897841D5) nuovi di fabbrica di classe II. Procedura ristretta ai sensi del D.Lgs. 50/2016. Valore stimato dell'appalto € 2.310.000,00 IVA esclusa. Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 24/09/21 ore 12. Il bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 03/09/21.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - CANAL BRUNET
L'AMMINISTRATORE DELEGATO MARCO - ENRICO GALLEANO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
Centro Unico Contrattuale
Avviso di gara
Presso questo Comando sarà esposta la gara a procedura ristretta accelerata per assicurare, per 48 mesi, il servizio di riparazione di parte meccanica e carrozzeria dei veicoli in carico alla Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta", stipulando n. 9 "accordi quadro", ognuno dei quali con un solo operatore economico. Lotti 1 - C.I.G. 8872774CB9; Lotti 2 - C.I.G. 8872776E5F; Lotti 3 - C.I.G. 8872777F32; Lotti 4 - C.I.G. 887277800A; Lotti 5 - C.I.G. 88727801B0; Lotti 6 - C.I.G. 8872781283; Lotti 7 - C.I.G. 8872783429; Lotti 8 - C.I.G. 8872787775 e Lotti 9 - C.I.G. 8872788848. Il bando di gara, pubblicato sulla G.U.U.E. n. 2021/S 173-45 1717 del 07.09.2021 e sulla G.U.R.I. - 5° Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 104 del 08.09.2021, può essere visionato, altresì, sui siti internet www.carabinieri.it sez. "Amministrazione Trasparente. Bandi di gara e contratti" www.servizioccontrattipubblici.it e www.anticorruzione.it.
d'ordine: **Il Capo Centro**

del Piemonte e della Liguria
il Giornale
IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»
Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO
EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11
REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11
STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 02
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12
TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola



La location da favola per il tuo matrimonio

Avete sempre sognato di festeggiare **il vostro matrimonio in un contesto da favola**? Magari addirittura in un castello? A volte i sogni diventano realtà, grazie alla location più esclusiva dove festeggiare il vostro giorno più bello. Il nostro Castello svetta sull'altura di Montaldo Torinese, circondato da uno splendido panorama sulle colline. Gode di una **corte all'aperto con ampi giardini** dove ambientare alcuni momenti del vostro matrimonio, come l'aperitivo o i dolci a buffet. Durante la bella stagione è possibile allestire tutto il pranzo di nozze nell'area esterna.

Il Castello dispone di **2 prestigiose sale**, Du Château e Crotin, che possono ospitare fino a 250 persone.

Rito civile direttamente in Castello o **cerimonia religiosa** nell'attigua **chiesa parrocchiale** (passaggio diretto tra Chiesa e Castello) col vantaggio di **non avere tempi morti tra rito civile (o religioso) ed aperitivo reale**.

Promozione “sposarsi al Castello” 2021

Desideri sposarti nel 2021? Abbiamo ancora date disponibili proposte al **prezzo scontato di €110 a persona tutto incluso**, invece che €150.

La promozione prevede:

- nessun sovrapprezzo per la location di prestigio;
- menù di 23 portate;
- torta nuziale compresa nel prezzo;
- servizio Wedding Specialist gratuito;
- possibilità di organizzare la seconda parte della festa nell'area piscina con chiosco esterno, attrezzato per open bar e musica, e adiacenti spogliatoi;
- possibilità di utilizzare gratuitamente la nostra location per realizzare il servizio fotografico del matrimonio prima o dopo la data delle nozze.

Inoltre, in omaggio per gli sposi, la formula “2 giorni di festa”:

- Pernottamento in Suite con vista panoramica e doppia vasca idromassaggio la notte delle nozze;
- Day Spa Sensoriale il giorno dopo le nozze con accesso al Centro Benessere e alla Spa.

Speciale ospiti: per parenti e amici degli sposi che desiderano fermarsi al Castello, tariffe agevolate sui servizi (pernottamento, accesso al Centro Benessere, percorso Day Spa).

DATE LIBERE

Ottobre 2021

01 ottobre - a cena
02 ottobre - a pranzo e a cena
03 ottobre - a pranzo
08 ottobre - a cena
09 ottobre - a pranzo e a cena
10 ottobre - a pranzo
15 ottobre - a cena
16 ottobre - a pranzo e a cena
17 ottobre - a pranzo
22 ottobre - a cena
23 ottobre - a pranzo e a cena
24 ottobre - a pranzo
29 ottobre - a cena
30 ottobre - a pranzo e a cena
31 ottobre - a pranzo

Novembre 2021

05 novembre - a cena
06 novembre - a pranzo e a cena
07 novembre - a pranzo
12 novembre - a cena
13 novembre - a pranzo e a cena
14 novembre - a pranzo
19 novembre - a cena
20 novembre - a pranzo e a cena
21 novembre - a pranzo
26 novembre - a cena
27 novembre - a pranzo e a cena
28 novembre - a pranzo

Dicembre 2021

03 dicembre - a cena
04 dicembre - a pranzo e a cena
05 dicembre - a pranzo
10 dicembre - a cena
11 dicembre - a pranzo e a cena
12 dicembre - a pranzo



CASTELLO DI MONTALDO
HOTEL - SPA - WEDDING - CONGRESS

Piazza Superga, 1 - 10020 Montaldo Torinese (TO)
Alle porte di Torino ed a pochi chilometri da Superga.
Vicino all'autostrada A4 (uscita Volpiano Brandizzo) ed all'autostrada A21 (casello di Villanova).
Comodo all'aeroporto di Torino Caselle.

Per richieste: eventi@castellodimontaldo.it - WhatsApp: +39.334.9125506 - www.castellodimontaldo.it



EDILIZIA PUBBLICA

In arrivo 21 milioni per le famiglie in difficoltà

La mossa della Regione per contenere l'emergenza delle «nuove povertà», lo scorso anno 12 mila richieste

■ L'anno scorso, a usufruirne, erano state 12 mila famiglie. E, complice la grave crisi causata dagli effetti nefasti della pandemia da Covid19, non ci sarebbe da stupirsi se quest'anno i numeri fossero ancora più elevati. Stiamo parlando dei nuclei famigliari che - pur non essendo ancora nelle condizioni di richiedere un'alloggio di edilizia residenziale pubblica - fanno fatica a pagare l'affitto della propria abitazione. Si tratta di alloggi affittati sul mercato privato e questi numeri dimostrano che l'allarme è più che fondato: le «nuove povertà» sono in aumento e a dimostrarlo sono proprio i numeri. E così, per correre ai ripari rapidamente e soprattutto con efficacia, la giunta regionale, su proposta dell'assessore al Welfare, ha approvato ieri una delibera per la programmazione e la ripartizione dei fondi destinati ai Comuni: si tratta di circa 16 milioni provenienti dal Fondo sostegno locazione risorse e quasi 5 dai risarcimenti per cosiddetta «morfosità incolpevole», ovvero



quella derivata dai debiti di inquilini di case popolari che vorrebbero pagare il loro affitto ma che non sono più in grado di assolvere al proprio impegno. Il fondo era stato congelato per 5 anni e riattivato soltanto nel 2020. Il bando dovrà essere aperto per un periodo di almeno 30 giorni, nell'arco temporale dal 1 ottobre al 31 dicembre 2021. Non solo: Piazza Castello, con la delibera approvata ieri, consen-

te ai Comuni di utilizzare le risorse residue del 2019 e del 2020 non spese. Possono accedere ai contributi i nuclei famigliari residenti in Piemonte in possesso di cittadinanza italiana o di un altro Stato, muniti ovviamente del permesso di soggiorno valido. La residenza, poi, deve essere nell'alloggio affittato per il quale si richiede il sussidio, il contratto regolarmente registrato e il canone di locazione non deve supe-

rare i 6 mila euro l'anno. Per quanto riguarda i limiti sono state stabilite due fasce: la prima riguarda le persone con un reddito complessivo inferiore a 13.405,08 euro, rispetto al quale l'incidenza dell'affitto risulti superiore al 14 per cento, e una seconda, nella quale il valore del reddito deve essere inferiore a 21.201,19 con una percentuale dell'affitto non superiore al 24 per cento. I contributi verranno assegnati se-



guendo un principio di gradualità, privilegiando le fasce più deboli. L'assessore regionale al Welfare, con delega alla Casa, ha espresso soddisfazione per quanto fatto approvare in giunta, in quanto ritiene fondamentale combattere le «nuove povertà» con atti concreti e contributi in grado di sostenere le famiglie piemontesi, in particolare quelle più in difficoltà in questo delicato momento, in cui si ini-

ziano a percepire i gravi danni causati all'economia dalla pandemia da nuovo coronavirus. L'assessore ha anche ricordato che, parallelamente, prosegue il lavoro in stretta sinergia con le tre Atc piemontesi per arrivare all'obiettivo di ristrutturare gli alloggi che al momento non sono assegnabili e garantire una casa dignitosa, che rappresenta la base del nucleo famigliare e, di conseguenza, della società.

Un evento di



Con il sostegno di



Con il patrocinio di



Con il contributo di



editoriale

segue dalla prima

Da lì era passata nel regno delle Due Sicilie e infine in Piemonte. Organizzati in gruppi, società segrete (massoni, carbonari, adelfi, federati...), nuclei di varia denominazione con collegamenti esteri più immaginari che effettivi, i liberali subalpini però si mossero in ritardo, quando ormai gli austriaci stavano imponendo la seconda restaurazione nel Mezzogiorno dominato dai Borbone.

Tuttavia la loro “Rivoluzione” divampò, immediata e vasta, a conferma del profondo malcontento nei confronti dell'autoritarismo rozzo e arrogante, che un mese prima aveva represso “manu militari” gli studenti universitari in Torino, subito confortati da Carlo Alberto, antico conte dell'Impero napoleonico. Il moto ebbe il sostegno di aristocratici e borghesi, ecclesiastici (come Bernardo Marettini) e militari, e un'anima sola: monarchica e liberale. I “compromessi” subirono una pesante repressione, completa di condanne a morte (eseguite solo in due casi) e di esili volontari.

La reazione doveva essere implacabile perché Napoleone era ancora vivo a Sant'Elena e, come ricorda Vittorio Criscuolo in “Ei fu” (ed. il Mulino, candidato al Premio Acqui Storia 2021), molti scommettevano sul suo salvifico ritorno in Europa.

Tra i protagonisti il moto piemontese ebbe Santorre di Santarosa (1783-1825), che, condannato a morte e impiccato in effigie, riparò in Svizzera, Francia, Inghilterra e morì a Sfacteria l'8 maggio 1825 mentre combatteva da soldato semplice contro il dominio turco sulla Grecia: esempio fulgido di amore per la libertà, che è universale o non è.

Aldo A. Mola

I MOTI DEL 1820-1821 DUE SECOLI DI LOTTE PER L'ITALIA LIBERA

LE SPERANZE DEGLI ITALIANI

■ Nel 1920 lo storico Adolfo Colombo pubblicò “Delle Speranze degli italiani” di Santorre di Santarosa, caotico manoscritto da lui fortunatamente trovato e identificato, come narra nella dotta introduzione, densa di documenti inediti.

Ne emerge la personalità del grande patriota, sin dall'adolescenza dedito agli studi, alla riflessione, alla ricerca della sua Stella. Colombo, che nel 1938 diede alle stampe “La vita di Santorre di Santarosa, 1783-1807”, volume primo di una biografia mai condotta a termine, ne pubblicò stralci di note autobiografiche dal sapore leopardiano: “J'écris au clair de la lune; un air frais que je respire par ma fenetre ouverte me charme. Je te saluai ò Lune, bienfaisante; je vous saluai étoiles brillantes...” Pronunciava voti: migliorarsi per realizzare un ideale sublime anche se ancora baluginante mentre (ne ha scritto Filippo Ambrosini nella sua biografia) era giovanissimo “Maire” della sua natia Savigliano, poi sottoprefetto a La Spezia, passando per Alessandria e Genova, dai cui Forti scoprì il Ligure, il Tirreno e comprese che l'Italia è un'unica “entità”, dal Varo al Quarnaro e alla Dalmazia.

Santarosa aprì le “Speranze” con parole squillanti: “L'Italia vuol fatti e non parole. Io non sono un uomo letterato. Sono un soldato che a niuna setta appartenendo solo conosce i suoi altari, la sua patria e la sua spada. Ardito banditore delle popolari verità italiane, alzerò il grido della nostra guerra d'indipendenza, e più fortemente il grido della



concordia, che fa le guerre giuste, tremende e felici”. Aveva “moglie, figli e campi”, ma a tutto antepose l'Italia e la “causa liberale in Europa”. Dedicò molte pagine alla “guerra dell'indipendenza italiana”, parecchie al clero e alla religione in Italia. Vi scrisse: “La Religione dell'Italia è la cattolica”, ma “i preti saranno cittadini quando la patria gli riguardi figli, e figli utili e cari. Gli abusi del clero nascono appunto da Governi arbitrari e assoluti”. Scrisse anche di “letterati” e delle Università. “I letterati salvarono l'Italia. Alfieri. Diodata. Monti. Perticari. Ugo Foscolo. Pellico. Botta. In questo tempo la loro opera sarebbe come una tagliente spada”. Si appellò agli studenti universitari e

concluse con il plauso “Alle donne italiane”. “Siete migliori di noi, scrisse. Se siete mal note all'Europa è colpa nostra che coi nostri poveri fatti facciamo comparire voi incitatrici insufficienti alle grandi imprese. Non siamo degni di voi. Voi la libertà d'Italia desiderate, ma noi non la sappiamo intraprendere...” Due secoli fa.

L'opera di Santarosa venne letta con entusiasmo nell'ambito della copiosa letteratura fiorita nel primo centenario dei moti liberal-costituzionali del 1820-1821. Poi appassì nella ristretta cerchia degli studi eruditi. Nel 2005 fu ristampata in edizione anastatica per iniziativa della loggia “Santorre di Santarosa” n. 1 di Alessandria. Nella prefazione Piero Bonati, gran maestro onorario del Grande Oriente d'Italia, rievocò la rinascita della massoneria dopo i vent'anni del regime fascista: “Nel pomeriggio del 23 aprile 1945, in una cascina nei pressi di Spinetta Marengo, si procedette, con regolare verbale firmato da undici massoni prefascisti, alla fondazione della loggia aderente alla Federazione Massonica Italiana che nel giro di pochi mesi, a guerra terminata, assumeva la storica denominazione di Grande Oriente d'Italia. In Alessandria, quattro giorni prima dell'arrivo degli alleati, in piena zona di guerra, si sanciva così la riunificazione dei due gruppi massonici prefascisti, quello regolare di Palazzo Giustiniani e quello per così dire scismatico che aveva

assunto la denominazione di Piazza del Gesù...” Proprio in una loggia di Alessandria era stato iniziato alla Vera Luce Domenico Maiocco, fondatore della Massoneria Italiana Unificata, riconosciuta dal Supremo Consiglio di Rito scozzese antico e accettato (Giurisdizione Sud) degli Stati Uniti d'America.

Al 1945 seguirono anni nuovamente difficili. Malgrado le apparenze, l'Italia aveva qualche “alleato” ma nessun vero amico. Le libertà riconquistate a carissimo prezzo erano minacciate da opposti settarismi: clericali fanatici da un canto, stalinisti dall'altro. Proprio l'Alessandrino di Luigi Longo e di Walter Audisio ne sapeva qualche cosa...

Bonati, come Piero Sinchetto della “Ausonia” di Torino, seminarono per le generazioni venturose. I frutti si videro poi e ancora si vedranno. Il Centro di documentazione Ipotenusa, animato dall'illustre accademico Dario Seglie, ha in cantiere una nuova edizione dell'altra opera fondamentale di Santarosa: la “Storia della Rivoluzione piemontese del 1821”. La sua pubblicazione consentirà di riprendere il discorso avviato con il convegno di Pinerolo del 18 settembre 2021: la scoperta della “catena di unione” che collega l'Europa odierna, sempre in ritardo con i tempi, con quella di due secoli addietro, seconda aurora delle Nazioni indipendenti, libere e affratellate contro ogni tirannide.

Aldo A. Mola

Il Convegno di Studi a Pinerolo La Città della Cavalleria

■ La complessa vicenda locale e nazionale solitamente sintetizzata nella formula di “moti del 1821” è perlustrata dal convegno di studi organizzato a Pinerolo alle 9 di sabato 18 settembre 2021, nell'Auditorium “Baralis” del Liceo “Porporato” di Pinerolo, giustamente ricordata quale “Città della Cavalleria”. Oltre alla Società Storica Pinerolese, che pubblica l'apprezzato “Bollettino storico”, tra i suoi promotori sono il Centro Studi Piemontesi di Torino (presente con relatore il suo vicepresidente, Gustavo Mola di Nomaglio, che parlerà di “L'onore non fa storia. Il 1821: esaltazione e silenzi”), l'Associazione di studi storici Giovanni Giolitti (presieduta da Alessandro Mella, autore, fra altro del denso volume “Viva l'Imperatore, Viva l'Italia”, ed. BastogiLibri), il Centro Culturale Valdese, Italia Nostra e il comitato di Cuneo dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, “resurgens e flammis” a Roma con la presidenza dello storico Carmine Pinto.

Dopo il saluto del Preside del Liceo, Valter Garegio, con Tonino Rivolo quale moderatore, Maurizio Trombotto passa in rassegna la partecipazione dei pinerolesi al moto, Davide Rosso illustra il mondo valdese di fronte ai moti e il generale Alberico Lo Faso di Serradifalco, storico insigne, parla dei silenzi e degli inganni che caratterizzarono la drammatica vicenda degli “insorti” nei pochi giorni corsi dall'illusione di inaugurare una “novella storia” alla cocente disfatta in vista di Novara, un nome infausto.

Nella sessione pomeridiana (moderata da Elisa Strumia, con inizio alle 14) si susseguono So-

nia Francisetti Brolin (Gli studenti piemontesi nei moti del 1821, con particolare riferimento ai ricordi che ne scrisse Tommaso Vallauri), Demetrio Xoccato (Nel groviglio delle sette: panorama piemontese nei primi anni della Restaurazione, 1814-1821: tema esplorato da Luca G. Manenti in un capitolo della “Storia del Grande Oriente d'Italia” a cura di Emanuela Locci, ed. Westphalia Press, 2020), Andrea Balbo (Il 1821 nei testi di Giovanni Faldella, senatore del regno e, aggiungiamo, massone illustre del Grande Oriente d'Italia, come poi lo storico Emilio Faldella, iniziato alla Serenissima Gran Loggia d'Italia proprio in una loggia di Pinerolo); Gianpiero Casagrande, direttore della biblioteca civica pinerolese (Il 1821 del più sfortunato de fratelli Des Geneys). Infine Mario Marchiando Pacchiola, Paolo Cavallo ed Eros Primo passano in rassegna l'arte, la musica dei notabili e le trasformazioni urbanistiche di Pinerolo nella prima metà dell'Ottocento, quando la Città visse una lunga stagione di fioritura economica, propiziata anche dalla rete ferroviaria e tramviaria (le cosiddette “ferrovie leggere”, volano del trasporto di merci e di persone a costi molto contenuti). Pinerolo, un tempo piazzaforte dei Francesi per controllare “a vista” il ducato sabauda, divenne, qual è, attrattiva per chi, giovane e meno giovane, vuol vivere con tutti i vantaggi della modernità ma lontano dal caos della “metropoli”.

Il Ventuno, come nella memoria comune sono ricordati i moti (al plurale, proprio per la sua articolata matrice e il suo aggrovigliato e niente affatto lineare sviluppo), fu certo tra i capisaldi



delle vicende che videro Pinerolo protagonista dell'età di Carlo Alberto di Sardegna, il Re dello Statuto (4 marzo 1848) e di Vittorio Emanuele II (1849-1878). In quei decenni il collegio elettorale di Pinerolo fu rappresentato alla Camera subalpina da deputati illustri. Dopo l'avvocato Giuseppe Brignone, prevalso in ballottaggio sul colonnello Giuseppe Dabormida (28 aprile 1848), fu eletto all'unanimità il celeberrimo teologo Vincenzo Gioberti. Non si era neppure candidato: bastava la sua fama di ecclesiastico liberale, antico cospiratore e autore del celebre “Primato morale e civile degli italiani”. Uno non valeva uno. Pinerolo voleva eccellenze. Poiché Gioberti optò per il collegio Torino III, seguirono elezioni disputate. Dopo l'avvocato Stefano Fer fu eletto due volte il conte marchigiano Terenzio Mamiani della Rovere, rifugiato politico in Piemonte,

massone, ministro della pubblica istruzione e stratega del rinnovamento accademico. Fu lui a conferire al venticinquenne Giosuè Carducci la cattedra di Eloquenza all'Università di Bologna. Dopo l'alternanza tra Brignone e l'avv. Cesare Berteà (deputato al 1853 al 1873) si aprì l'età dei militari, come il conte Ferdinando di Collobiano e il colonnello del genio Enrico Geynet, e degli avvocati, come Luigi Tegas e, infine, Luigi Facta, deputato dal 1892 al 1924 quando, dopo la disastrosa conduzione della crisi di fine ottobre 1922, fu “premiato” con il laticlavio senatoriale.

Nel centenario della mai avvenuta “marcia su Roma” proprio Pinerolo dovrebbe ricordare la figura, documenti alla mano, anche per chiarire una volta per tutte che Vittorio Emanuele III decise di conferire la presidenza del Consiglio dei ministri a Benito Mussolini perché gli venne chiesto da tutte le principali forze partitiche ed economiche, con pieno appoggio delle due comunità massoniche dell'epoca e del Vaticano, che subito dopo ottenne il salvataggio del Banco di Roma.

Un pur sommario profilo della storia politico-partitico-elettorale della Città che vide reclusa la Maschera di Ferro dovrà tenere conto dei collegi elettorali contermini, da Avigliana a Bricherasio (con i comuni anticamente e propriamente “valdesi”) e a Vigone...: un “mondo” vicino e nondimeno lontano dalla Valle Susa, a conferma di quanto siano tentacolari nei secoli la grande e la piccola storia.

Riflettere sul passato non è perdetempo accademico. Significa capire da dove arriviamo e dove potremmo andare, se conosciamo la strada e se lo vogliamo. Tutto dipende dalle decisioni di chi ha il senso dello Stato e, anzitutto, dalla consapevolezza di essere cittadino: una conquista costata la vita a tanti patrioti di due secoli addietro, come avvenne nel 1820-1821.

LA CITTÀ GLI HA DEDICATO UN MONUMENTO

Fossano ricorda i Granatieri di Sardegna

Da bambino il duca soggiornò dal 1640 al 1642 a Fossano insieme alla madre Maria Cristina di Borbone

■ Domenica scorsa Fossano ha accolto il raduno dell'Associazione Granatieri di Sardegna del Piemonte che ha richiamato parecchi associati, familiari e simpatizzanti da tutta la regione ed oltre accorsi per partecipare ad un avvenimento speciale: l'inaugurazione di un monumento dedicato ai Granatieri di Sardegna e al loro fondatore il duca di Savoia Carlo Emanuele II, che nel 1659 istituì il corpo delle Guardie Reali, poi diventate qualche decennio più avanti Granatieri di Sardegna, dopo che i Savoia, con la Pace di Utrecht ottennero il possesso della Sardegna ed il titolo di Re, al tempo di Vittorio Amedeo II, figlio di Carlo Emanuele II.

La manifestazione ha coinvolto numerosi intervenuti ed autorità civili e militari che si sono ritrovati a metà mattina presso la chiesa barocca della SS.Trinità dove è stata celebrata la S.Messa in suffragio dei Granatieri di Sardegna caduti in tutte le guerre e di quelli defunti.

Al termine la sfilata in via Roma che ha visto protagonisti i membri dell'associazione Granatieri di Sardegna con i labari delle rispettive sezioni, tra cui quella di Fossano, la Banda Regimentale dei Granatieri giunta da Roma ed un gruppo vestito con le divise storiche di questo corpo militare dell'Esercito prima Sabauda e poi Italiano.

La sfilata è terminata in piazza Castello dove si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del nuovo monumento fatto realizzare dalla



Sezione Fossanese dei Granatieri di Sardegna e dal Comune di Fossano e dedicato ai Granatieri e al loro fondatore Carlo Emanuele II duca di Savoia.

Il monumento è allestito nell'area verde di fianco al fossato del Castello degli Acaja: è composto da una colonna, sormontata dalla speciale fiamma simbolo dei Granatieri di Sardegna.

Nella base una targa ricorda il fondatore Carlo Emanuele II di Savoia, il duca, nato nel 1634, che da bambino visse per 3 anni nel Castello di Fossano, insieme alla madre, Maria Cristina di Borbone, sorella del Re di Francia Luigi XIII, durante la guerra civile scoppiata, dopo la morte del padre Vittorio Amedeo I, tra la vedova filo-francese, ed i cognati, fratelli del duca defunto, Tommaso e Maurizio, che parteggiavano per la Spagna.

La targa ricorda il motto <A me le guardie> assegnato al momento della fondazione del copro militare nel 1659 da Carlo Emanuele II alle Guardie Reali, poi diventate Granatieri di Sardegna.

Durante la cerimonia sono intervenuti il sindaco di Fossano Dario Tallone, che ha anche dato lettura del messaggio inviato per l'occasione dalla principessa Maria Gabriella di Savoia per ringraziare dell'omaggio di Fossano al suo avo e alla sua famiglia.

Sono, inoltre, intervenuti numerosi membri dell'Amministrazione Comunale, rappresentanti delle Forze Armate di stanza in città e quelli delle associazioni d'arma cittadine.

Presenti anche le telecamere ed i giornalisti del TG3 Piemonte che hanno realizzato un breve servizio sull'evento (poi trasmesso nel TG Piemonte del giorno dopo), intervistando il presidente dell'Associazione Granatieri di Sardegna del Piemonte, e Livio Bertaina, presidente della Sezione di Fossano dei Granatieri di Sardegna, fondata nel 1962.

Ad allietare l'evento la Banda Reggimentale dei Granatieri di Sardegna che in serata ha concluso la manifestazione sempre in piazza Castello, offrendo un concerto, piuttosto partecipato dal pubblico.

La scelta di dedicare questo monumento non solo ai Granatieri, ma anche a Carlo Emanuele II di Savoia ha destato qualche perplessità tra gli appassionati di storia locale e piemontese: infatti, il duca prima e suo figlio poi furono dei feroci persecutori dei Valdesi e ordinarono varie sanguinose repressioni che fecero molti morti nelle vallate del Pinerolese e delle altre zone alpine dove i Valdesi vivevano. Anche Fossano fu coinvolta, suo malgrado, in queste persecuzioni: infatti, alcune migliaia di Valdesi, soprattutto donne, bambini, vecchi, furono imprigionati nel Castello di Fossano dove alcune centinaia morirono di fame, stenti e malattie. Questo avvenne sia sotto Carlo Emanuele II sia, soprattutto, sotto il suo successore, il figlio Vittorio Amedeo II. Ma su questo tema torneremo nei prossimi numeri.

MG

mobili **AGU**
Protagonista del tuo ambiente

Vivi con stile e rendi indimenticabile la tua casa, scegli il gusto, il colore e il design dei mobili AGU.

Via Beinette 51 - Chiusa Pesio - CUNEO - Italia
tel. 0171 734101 - fax 0171 734404
www.agumobili.it - agu.mobili@agumobili.it





MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Alessia Graziani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



BEGHELLI

Certificazione Ul in Usa per SanificaAria, prime installazioni in Università Florida

Sanificatore per ambienti che usa la tecnologia UV-C capace di abbattere al 99,66% il virus responsabile del Covid

■ Roma - L'innovazione made in Italy del gruppo Beghelli varca i confini internazionali con SanificaAria, il sanificatore per ambienti che usa la tecnologia UV-C e che ha ottenuto la certificazione UL sulla conformità del prodotto. «Un prodotto - dice all'Adnkronos/Labitalia Gian Pietro Beghelli, fondatore, presidente e ceo della Beghelli spa - scelto dalla Florida International University, uno degli atenei più famosi e prestigiosi degli Stati Uniti, che conta 58mila studenti, capace di abbattere al 99,66% il virus responsabile del Covid. Un sistema di ventole canalizza l'aria all'interno di SanificaAria e, a contatto con la luce ultravioletta, ne esce sanificata. Questo sistema di sanificazione a raggi UV-C ad emissione controllata contrasta in modo estremamente efficace la diffusione di virus e batteri e non ha nessuna controindicazione, perché evita il dannoso contatto diretto con i raggi ultravioletti e impedisce la produzione di ozono». «SanificaAria - assicura - come altri prodotti della tradizione Beghelli quali il Salvalavita, è un prodotto di facilissima installazione, basta una spina corrente, e che consuma come una lampadina elettrica. Il dispositivo, basato sui raggi ultravioletti, usati in tutti gli ambienti da sterilizzare, è stato certificato nelle sue prestazioni dal Tecnopolo di Mirandola e la sua efficacia contro la diffusione in ambiente del virus è stata oggetto di studio e valutazione da parte del Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Padova». «Il dispositivo - ricorda Beghelli - è presente an-

che negli uffici di alcune fra le massime istituzioni dello Stato. Altri apparecchi sono già inoltre utilizzati dall'Università degli studi dell'Aquila, dall'Istituto nazionale di Astrofisica e da tutti gli istituti scolastici comunali di Forlì. Abbiamo inoltre fornito di apparecchi SanificaAria il nostro nucleo dei carabinieri in missione militare in Kosovo. Ha conquistato anche Hong Kong: il Secretary for food and health ha autorizzato il sanificatore per la sicurezza dei ristoranti di Hong Kong». «E' stato dimostrato - sottolinea Gian Pietro Beghelli - che il Covid può essere contrastato anche agendo sulla trasmissione del virus nell'aria con una adeguata sanificazione, complementare a misure quali le mascherine ed il distanziamento sociale. A ogni dipendente ne abbiamo regalato uno per Natale e a loro volta lo hanno comprato per regalarlo per i loro amici, questo perché hanno capito l'efficacia del prodotto. SanificaAria - avverte - è stato adottato anche dall'aeroporto e dagli istituti scolastici comunali di Forlì. L'aeroporto è stato definito il primo aeroporto covid free». «Come Comune - conferma all'Adnkronos/Labitalia il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini - abbiamo acquistato per tutte le aule scolastiche di nostra competenza: dagli asili nido fino alla terza media. L'obiettivo è di dotare tutti gli ambienti comuni, aule e mense, di sanificatori che funzionino con un ricambio d'aria per renderli più sicuri. Il prodotto Beghelli contribuisce, inoltre, a rendere gli ambienti più sicuri anche in un'ottica Covid, perché oltre al ricam-



bio d'aria c'è anche una sanificazione. Calcolando che fra un po' sarà complicato tenere aperte le finestre perché avremo dei bambini che saranno a meno 2 gradi, quindi, avere il ricambio d'aria senza obbligatoriamente avere le finestre aperte è un contributo in più». «Negli ambienti di lavoro - aggiunge il sindaco - in cui è stato utilizzato ho già avuto riscontri di efficacia. Attiviamo una procedura perché l'obiettivo primo della mia amministrazione è di avere tutti i ragazzi in presenza, per la didattica a distanza noi ab-

biamo già dato». Ulteriori installazioni di prestigio sono state effettuate presso il Teatro nazionale di Praga, l'Università Americana di Sofia e presso il dipartimento per il trattamento delle dipendenze di 'Szansa' in Polonia. «Possiamo dire che finora il problema legato alle malattie stagionali non si è verificato. A nostro avviso questo conferma l'efficacia dei dispositivi SanificaAria nella prevenzione delle infezioni, non solo da coronavirus, ma anche da virus influenzale», dichiara il presidente, Krzysztof Czekoj.

CONSULENTI LAVORO

Smart workers in Pa centrale doppiano quelli negli enti locali

L'analisi dei professionisti

■ Roma - Forte disomogeneità nell'esperienza smart working del pubblico impiego. In base alle analisi elaborate da Fondazione studi consulenti del lavoro su dati della Ragioneria dello Stato e Formez, le funzioni centrali hanno fatto ricorso al lavoro agile molto più che gli enti locali. Ministeri e agenzie fiscali, infatti, a settembre 2020 avevano il 71,1% del proprio personale connesso da remoto; una percentuale che toccava il 69,4% tra insegnanti e accademici e 'crollava' al 30,9% in Regioni, aree metropolitane, Comuni. Nel comparto sanitario solo l'8,3% dei dipendenti pubblici ha lavorato da casa durante il picco dell'emergenza. In attesa di indicazioni sulla composizione della quota del 15% indicata dal ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, come percentuale d'applicazione dello strumento nella Pa, Fondazione Studi ricostruisce la curva degli smart workers negli ultimi 18 mesi. A marzo 2020, su 3,2 milioni di dipendenti pubblici, 1,8 mln erano in smart working (56,6%).

Già in settembre, una buona parte era però tornata in presenza, e meno della metà dei dipendenti pubblici (46,2%, pari a 1,5 milioni in termini assoluti) era interessato da tale modalità di lavoro. A maggio 2021, poi, secondo l'indagine svolta dai consulenti del lavoro su un campione di lavoratori della Pa, la quota di dipendenti pubblici in smart working risultava essere il 37,5%: in termini unitari si trattava di 1,2 mln di lavoratori che dovrebbero diventare circa 500 mila secondo la via tracciata dal responsabile di Palazzo Vidoni. Al di là di quelle che saranno le indicazioni del Ministero appare indubbio che se da un lato, il lavoro agile dovrà inevitabilmente essere ricondotto nell'alveo di una sua fisiologica funzionalità, dall'altro l'innovazione introdotta dal nuovo modello, dovrà essere supportata da quell'innovazione organizzativa che lo stesso smart working potrebbe avere innescato.

«L'esperienza maturata - commenta Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi consu-



lenti del lavoro - nel periodo emergenziale, che ha improvvisamente obbligato un elevatissimo di lavoratori a operare da casa, va utilizzata per migliorare lo strumento e renderlo una modalità di lavoro alternativa. Certamente è necessario un intervento normativo che meglio regoli i diversi diritti e doveri delle parti del rapporto, come possono essere il diritto alla disconnessione, la reperibilità ovvero il controllo da remoto.

Insomma, lo smart working va ben strutturato in modo da farlo diventare un'opportunità per il futuro ma certo non può essere l'unico modo in cui viene svolta la prestazione lavorativa. In questa chiave, è decisivo che il processo di digitalizzazione della Pa, e tutto quello che comporta (dalla semplificazione allo sviluppo delle competenze digitali dei dipendenti) abbia un'accelerazione, anche nell'ottica di attuazione dei progetti del pnrr.

«Decisivo - osserva De Luca - sarà anche il ruolo della dirigenza pubblica, chiamata in questo momento a reinventarsi, per trainare una trasformazione organizzativa che, se l'esperienza dello smart working non vorrà essere definitivamente abbandonata, dovrà confrontarsi con temi che ancora stentano a trovare piena attuazione nel contesto della Pa, come individuazione degli obiettivi e misurazione dei risultati».

CIFA

“Serve banca dati e sistema accreditamento piattaforme formative”

La proposta dell'organizzazione datoriale

■ Roma - «La pandemia e il distanziamento sociale hanno di fatto rivalutato la modalità di erogazione della formazione a distanza anche nell'ambito della sicurezza sul lavoro. Certo, il digitale non sostituisce l'aula ma risulta uno strumento integrativo e complementare. L'importante, in un ambito così cruciale, è l'uso corretto della tecnologia. Ministero del Lavoro, Anpal e Regioni hanno adottato, fin qui, linee guida che indicano i requisiti minimi strutturali e tecnologici che le piattaforme telematiche debbono possedere per assicurare certezza sulla formazione erogata. Si tratta, tuttavia, di indicazioni adeguate a regolare una fase di emergenza, ma insufficienti a disciplinare compiutamente e a regime il digital learning in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro». E' quanto si legge in una nota della Cifa. Secondo l'associazione datoriale Cifa, «è necessario non solo introdurre standard minimi di qualità, ma anche utilizzare piattaforme adeguate, a garanzia di tutti gli attori del sistema formativo. Si assicurerebbero così la qualità della formazione erogata e la raccolta di tutti i dati presso una banca dati unica». «Un obiettivo - sottolinea il sindacato - che andrebbe raggiunto attraverso la definizione, da parte delle amministrazioni coinvolte nel processo di finanziamento e monitoraggio della formazione in tema di sicurezza, di una compliance che dia vita a un sistema di accreditamento delle piattaforme che erogano la formazione a distanza e a una banca dati sulla sicurezza per il monitoraggio delle attività formative». Per Andrea Cafà, presidente di Cifa, «il sistema di accreditamento raggiungerebbe parecchi obiettivi: porterebbe a un registro unico delle piattaforme telematiche attraverso cui erogare la formazione, consentirebbe alle aziende e alle agenzie formative di semplificare i tempi d'individuazione delle piattaforme, eviterebbe ragioni di contenzioso, garantirebbe certezza e immutabilità dei dati ivi inseriti e costituirebbe la base di un sistema di monitoraggio dell'adempimento dell'obbligo formativo a beneficio dei lavoratori e delle aziende». «La costituzione di una banca dati - spiega - sulla sicurezza alimentata dalle piattaforme accreditate consentirebbe di acquisire in tempo reale i risultati di tutte le attività formative svolte sia in e-learning sia in aula fisica, rendendo possibile una gestione efficace dei controlli ispettivi e la definizione di serie politiche di prevenzione, nonché di analisi di contesto». «Un sistema - sottolinea Cafà - interamente digitalizzato di monitoraggio e controllo dell'assolvimento dell'obbligo formativo e l'introduzione di elevati standard di qualità della formazione erogata sono una strategia idonea a ridurre gli incidenti sul lavoro e a creare un modello di cultura della sicurezza ancora assente in molti contesti lavorativi».

SALONE MOBILE

FELTRIN (FEDERLEGNOARREDO), “CONTENTI DI QUESTA EDIZIONE GRANDE RISULTATO” In I sem. 2021 +56,2% per sistema arredamento

Roma - «Pensiamo di aver trovato una formula perfetta per l'eccezionalità del momento, grazie alla voglia di rischiare, e a tutti i nostri imprenditori che ci hanno seguito nella scelta. Le nostre aziende non hanno perso la voglia di innovare e siamo riusciti a interpretare con convinzione lo spirito del tempo». Così Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, commenta l'andamento Supersalone, in scena a Rho Fiera.

«Non era pensabile annullare causa Covid, per il secondo anno consecutivo, la più grande manifestazione internazionale dedicata all'arredo-design. Una grandissima responsabilità che, come imprenditori, abbiamo sentito in questi mesi. Ci siamo messi con grande impegno a individuare una formula realizzabile, suggestiva e sostenibile: una grande opportunità di misurarci con la sperimentazione e la nostra creatività. Oggi siamo contenti di come è partita questa edizione, è un grande risultato che ci aspettiamo prosegua fino alla chiusura. Tagliare il nastro del Supersalone è stato un modo tangibile di dire al mondo che l'Italia è tornata a correre», dice.

Dalle rilevazioni del Monitor del Centro Studi FederlegnoArredo sul primo semestre 2021, rispetto al corrispondente periodo 2020 emerge un aumento del 56,2% del sistema arredamento, con un recupero in particolare sul mercato italiano (+65%). Considerando anche i dati del 1° semestre 2019, emerge una crescita rispetto a tale periodo (+15,4%) delle vendite totali e +19,5% per le vendite Italia. Positive anche le previsioni (mediamente +22,9%, senza sostanziali differenze tra Italia ed estero). In molti ipotizzano una chiusura d'anno 2021 rispetto al 2020 tra il +10 e il +30%. Al contempo le imprese dell'arredo evidenziano difficoltà legate in primo luogo a scarsità e costi fuori controllo delle materie prime e, in seconda battuta, al difficile reperimento dei container. Tali elementi, uniti all'incertezza legata al Covid, rendono le previsioni molto positive.



adnkronos labitalia

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos



Belvedere di Quarto - Genova



ovunque...per la tua casa,
per un edificio nZEB



Mondovì
0174-570011
www.scccostruzioni.com
info@scccostruzioni.com

Dante 47 - Cuneo



Residenze Palazzo Poste - Verona



TENTAZIONE DI GOVERNO (ANTI) BALNEARE

Rivolta delle spiagge al blitz di fine estate del governo Draghi

Un consulente del premier prova a mettere i bandi di gara nel decreto e manda in pezzi la maggioranza

Diego Pistacchi

■ Non è ancora tempo di chiudere e riporre gli ombrelloni in magazzino dopo un'estate finalmente di sorrisi, che già il governo Draghi spegne i boiler e sulle spiagge la doccia diventa subito gelata. Nella tarda serata di venerdì si sparge la notizia, confermata da tutti gli ambienti governativi: nel prossimo decreto concorrenza verranno inserite le «gare» per gli stabilimenti balneari. La portata per il settore è tale che oltre al «peccato» viene subito fuori il nome del «peccatore». Il senatore Maurizio Gasparri di Forza Italia punta il dito contro un consulente di Draghi, il professor Francesco Giavazzi, che avrebbe tentato il blitz.

Ma la notizia ovviamente mette a rumore l'intero comparto che, come dimostrato quest'anno, è indispensabile per tutta l'economia turistica. In Liguria la riduzione dei posti in spiaggia a causa delle misure anti Covid ha por-

tato disdette negli alberghi. E un attacco diretto alle strutture balneari preoccupa buona parte della politica. Le reazioni infatti non si fanno attendere, dimostrandosi abbastanza bipartisan, pur se con una netta contrarietà senza se e senza ma da parte del centrodestra e con qualche distinguo nel centrosinistra.

Di certo l'argomento sembra assai più pericoloso per il governo Draghi che non il tema del green pass. A bocciare senza esitazioni qualsiasi velleità dell'esecutivo e della presidenza del Consiglio sono anche quei partiti in genere più allineati all'ex numero uno della Banca Centrale Europea. Per Cambiamo, partito di Giovanni Toti, è l'assessore regionale al Demanio Marco Scajola a non fare sconti all'idea di Palazzo Chigi: «La stagione balneare è andata molto bene, in Liguria e in tante altre realtà italiane. Ancora una volta le nostre spiagge si sono dimostrate all'altezza della si-

tuazione con un'ottima gestione degli afflussi turistici e un'offerta che ha garantito, allo stesso tempo, spiagge sicure in relazione all'emergenza sanitaria - sottolinea prima il ruolo e l'importanza degli operatori turistici -. Ora il governo non faccia brutti scherzi apra immediatamente con le regioni e con le categorie un tavolo di confronto per uscire finalmente dalla direttiva Bolkestein, dando finalmente certezza alle imprese con quel segnale di svolta che stiamo chiedendo ormai da anni. Nessuno pensi di inserire nella legge sulla concorrenza, attualmente in discussione, anche le nostre aziende, le nostre spiagge, le nostre famiglie».

Anche Forza Italia, sempre pronta a schierarsi con il premier, usa parole di sfida. «La nostra posizione è chiarissima, sempre ribadita dal coordinatore Antonio Tajani, dal capo delegazione al governo Maria Stella Gelmini e dal sottoscritto - tuona Maurizio Gasparri -. Se qualche



tecnico si è fatto prendere da qualche tentazione, torni a casa a scrivere articoli che nessuno legge. Non ci saranno leggi anti imprese balneari, se qualche consulente ha preso appunti sbagliati, entreremo nel suo ufficio, appallottoleremo questi appunti e li butteremo nel cestino della mondezza». La perentorietà delle posizioni suona soprattutto come una lezione di diritto costituzionale all'entourage del premier, perché in una Repubblica comunque parlamentare quale l'Italia è, suona strano che il governo forzi la mano su posizioni che vedono il Parlamento fortemente schierato in direzione opposta.

Anche perché se i più moderati come Cambiamo e Forza Italia si esprimono co-

si, da Lega e Fratelli d'Italia la bocciatura di Draghi è totale. La Liguria poi può vantare a Bruxelles due pezzi da novanta. I capi delegazione dei due partiti al Parlamento di Bruxelles sono infatti Marco Campomenosi e Carlo Fidanza, il primo genovese con radici della riviera di levante, il secondo ligure di adozione anche in virtù del suo ruolo di ex commissario dell'agenzia regionale per il turismo «In Liguria». Entrambi hanno da sempre una posizione netta contraria all'applicazione della direttiva Bolkestein ai litorali italiani. Dalla Lega sembra addirittura imbarazzato il silenzio del ministro del Turismo Massimo Garavaglia che ancora pochi giorni fa aveva assicurato una posizione diametralmente opposta

dell'esecutivo. Parla di tutto, ma sorvola questo argomento anche un altro esponente dell'esecutivo Draghi, Giancarlo Giorgetti, ieri in visita in Liguria. Ma l'astensione dai commenti non può essere fraintesa vista la posizione ribadita addirittura dal leader del Carroccio, Matteo Salvini: «Lega da sempre e per sempre contro la svendita delle spiagge, delle concessioni e del mare italiano, come vorrebbe imporre Bruxelles. Se qualche ministro Pd ci riproverà, la Lega si opporrà, ovunque e comunque. No alla Bolkestein, sì al lavoro».

Già, il Pd? Perché tirarlo in ballo? Perché qualcuno aveva ipotizzato che fosse stato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il dem Vincenzo Amendola, a infilare la trappola anti balneari nella bozza del decreto. Ma dall'onorevole Umberto Burrati arriva un'altra testimonianza che isola sempre più il consulente di Draghi. «È falso attribuire al sottosegretario Amendola questa decisione», premette prima di una dichiarazione che comunque lascia aperta la porta a una soluzione non ancora ben delineata: «Voglio precisare che come parlamentari del Pd stiamo lavorando per una riforma organica della materia. Siamo pronti a sostenere il lavoro del governo per affrontare e risolvere la questione delle concessioni sul demanio marittimo e a sostenere le proposte e il lavoro che il ministro del turismo Garavaglia ci presenterà per far sì che ci sia una soluzione definitiva e condivisa da tutto il governo». Meno secco degli altri esponenti della maggioranza di governo, ma comunque chiaro sull'altolà al blitz nel decreto concorrenza. Ieri sera si era anche sparsa la voce che la presidenza del consiglio avesse ritirato il passaggio sulle spiagge dalla bozza del decreto. Ma in assenza di riscontri certi la tensione e l'attenzione in maggioranza restano molto alte.

DALLE FUNIVIE AI CAMALLI, LE CERTEZZE ANCORA NON ARRIVANO

Giorgetti prende appunti sulle crisi economiche liguri

Mattinata a Savona, pomeriggio a Genova per il ministro che incontra le aziende in difficoltà



■ Il ministro allo Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti arriva in Liguria accompagnato dal segretario regionale Edoardo Rixi, che è anche responsabile nazionale per il partito del settore Infrastrutture. L'agenda non può che essere fitta, viste le deleghe che gli sono state affidate. Il primo passo è a Savona, dove la Lega è fortemente impegnata a sostenere la candidatura a sindaco di Angelo Schirru. La visita al banchetto allestito per la campagna elettorale è inevitabile ma anche breve. La visita prevede il confronto su realtà che hanno una delicata situazione da sbrogliare. La situazione delle Funivie si fa subito largo. Giorgetti parla di «momento di confronto utile», si appunta con un pizzico di autocritica «le cose che anche il Governo può fare e su cui magari non ha messo, finora abbastanza la testa». Chiede la collaborazione di tutti, cita il Next Generation Eu come piano cui far riferimento «sia sotto il profilo ambientale, sia sotto quello occupazionale» e critica il tempo perso finora: «Servono procedure snelle, non ci possono volere 20 mesi per trovare una soluzione».

Tutto vero, ma gli operai in cassa integrazione chiedono risposte dirette, temono di restare senza niente e Giorgetti ripete che il governo è al lavoro. Non offre certezze, am solo l'impegno dell'esecutivo, perché a chi chiede che si vada almeno avanti con la cassa integrazione, il ministro fa notare che «non è un problema solo di Funivie», la crisi del Savonese vede diverse aziende di difficoltà e l'agromento è stato posto dal ministro del lavoro Orlando. Però Giorgetti se da un lato conferma che non si possono lasciare nell'incertezza tante famiglie, dall'altro non vede di buon occhio l'assistenzialismo eterno: «Dobbiamo impegnarci tantissimo per fare in modo che riprendano le opportunità di lavoro che è quello che

ci chiedono i lavoratori oggi in cassa integrazione»

Il porto e il lavoro portuale che cambia è un altro argomento caldo nella visita del ministro a Savona e al terminal Vado Getaway. Sentimenti opposti tra lavoratori e terminalisti. I primi, con i camalli preoccupati per le nuove regole sul lavoro portuale. «Abbiamo parlato con la Compagnia delle sfide del futuro - spiega Giorgetti -. Cambia il tipo di lavoro, cambiano le esigenze del porto. Dobbiamo accompagnare i lavoratori nel processo di adeguamento a queste nuove esigenze, pur tutelando la specificità di queste professionalità. Serve anche un'adeguata formazione sulla base delle nuove necessità».

Paolo Cornetto, amministratore delegato di Vado Gateway, dopo l'incontro con il ministro spiega come la visita sia stata «un'importante occasione per evidenziare al governo l'urgenza del completamento delle infrastrutture di raccordo tra retroporto e porto di Vado, così come le opportunità di sviluppo del bacino storico di Savona».

A Genova d'attualità è anche la vicenda Arcelor Mittal. Giorgetti al momento non può dare risposte precise o troppe garanzie. Conferma l'impegno del governo a elaborare un piano che dovrà essere «condiviso anche con i soci privati». Non nasconde che la vera sfida sarà proprio quella di trovare la quadra, una base di «programma condiviso» che possa sposare gli obiettivi pubblici del governo con le esigenze degli imprenditori. Giorgetti chiude la sua giornata ligure con l'incontro con il governatore Giovanni Toti. Lo sviluppo economico della Regione passa attraverso sfide delicatissime, a partire da quella sulle infrastrutture. La «lista della spesa» presentata al ministro è bella fitta.

Terzo Valico

Firmato l'accordo, riaprono i cantieri

■ «Riaprono i cantieri Terzo Valico dei Giovi». Lo comunica il Ministero delle Infrastrutture in una nota sottolineando che «sono state superate le criticità che avevano determinato» la cassa integrazione per circa 300 operai, «grazie a un accordo siglato tra il General Contractor guidato da Webuild e il Ctg (Consorzio Tunnel Giovi), costituito dalle aziende Pizzarotti e Collini». L'accordo «definisce infatti un percorso condiviso di superamento del contezioso che consentirà di riavviare progressivamente, dalla prossima settimana, tutti i cantieri. Tutti i lavoratori potranno così tornare in attività». Una soluzione che era nell'aria dopo che venerdì era stato sospeso lo sciopero a seguito dell'incontro dei sindacati con il governatore Giovanni Toti.

Esito di gara N.7027061 Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia Appalto fornitura due sistemi di microscopia confocale Lotto1 CIG74222488CE, aggiudicatario: Nikon Instrument SpA C.F.04488650484. Importo: €179.460,00 iva esclusa. Lotto2 CIG7422254DC0, aggiudicatario: Leica Microsystems srl. C.F.09933630155 Importo: €151.246,56. Doc. su www.iit.it. Il Responsabile del procedimento **Prof. Giorgio Metta**



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

ALLARME DI CONFARTIGIANATO: AZIENDE IN CALO DA DUE ANNI

La filiera dell'auto avanti con il freno tirato

Poco meno di duemila piccole imprese in Liguria: il Covid è stata una mazzata

■ I numeri spesso raccontano tutto o quasi: 1.934 microimprese artigiane, 4.663 dipendenti. È la fotografia della filiera auto in Liguria, scattata dall'Ufficio studi di Confartigianato, su dati Unioncamere-Infocamere, aggiornati al secondo trimestre 2021. Un settore che ha subito una decisa contrazione negli ultimi due anni, anche in conseguenza alle ripercussioni negative della diffusione del Covid, con una forte riduzione della circolazione e quindi di tutte le attività collegate all'usodelle auto. È stata del 3,4% la variazione percentuale rispetto al secondo trimestre 2019, -1,3% rispetto allo stesso periodo del 2020, già segnato dal primo lockdown.

A livello provinciale, Genova (974 microimprese della filiera) è tra le province che registrano il calo più pesante: -4,7% sul 2019, -2,3% sul 2020. Segue Savona (375 realtà della filiera), diminuite del 4,6% rispetto al 2019 e del 2,6% rispetto al 2020. Ha tenuto Imperia, che conta 333 microimprese, invariate rispetto all'anno scorso, ma con ancora l'1,2% da recuperare rispetto al 2019. Alla Spezia si contano invece 252 microimprese artigiane della filiera, in crescita del 2,9% rispetto al 2020 e dello 0,4% sul 2019.

Per quello che riguarda l'ampio settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli, nella nostra regione si contano 1.722 microimprese artigiane: al secondo trimestre 2021 il settore risulta in calo dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2020, -3% sul 2019. Di queste realtà artigiane, 860 lavorano in provincia di Genova (-4,1% sul 2019, -2,2% in confronto al 2020), 336 a Savona (in diminuzione del 4,3% rispetto



al 2019 e del 2,3% rispetto al 2020). Ancora, 295 si trovano a Imperia, stabili rispetto all'anno scorso, -1% sul 2019. Alla Spezia, 231 realtà artigiane, con una controtendenza sull'andamento dell'intera filiera, con una crescita del 3,6% rispetto al 2020 e dello 0,9% sul 2019.

«Nonostante le difficoltà,

i nostri artigiani restano in prima linea per garantire la sicurezza stradale - commenta Vincenzo Ciliberti, presidente regionale e nazionale dei Revisori Auto di Confartigianato - Abbiamo dimostrato la capacità di poter gestire anche il settore della revisione, lavorando per la sicurezza del cittadino e

garantendogli sempre un servizio efficiente e veloce».

Entrando invece nel dettaglio delle carrozzerie, in Liguria si contano 520 micro e piccole realtà artigiane, in calo del 2,4% rispetto al 2020 e addirittura del 4,2% sul 2019, una delle contrazioni più elevate d'Italia. Guardando alle province, il quadro si compo-

ne di 323 microimprese a Genova (-3,3% sul 2019, -1,5% rispetto all'anno scorso), 77 a Savona (-4,9% sul 2019, -2,5% sul 2020), 64 alla Spezia (-5,9% sia rispetto al 2019, sia in confronto al 2020), 56 a Imperia (-6,7% sul 2019, -3,4% sul 2020).

Un settore, quello dell'autoriparazione, che ha recentemente ottenuto un grande risultato: poter continuare a utilizzare la targa prova sui veicoli immatricolati per esercitare la loro attività d'impresa. La disposizione è contenuta nel decreto Infrastrutture, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri: «Una conquista che inseguivamo da anni e che abbiamo finalmente raggiunto, anche grazie alla sensibilità di Raffaella Paita, presidente della commissione Trasporti alla Camera - osserva Giuseppe Pace, presidente regionale e nazionale di Confartigianato Carrozzerie -. Un provvedimento che scrive definitivamente la parola fine a una querelle che durava da moltissimi anni e che ha coinvolto politica, giustizia e forze dell'ordine, provocando non pochi problemi ai nostri autoriparatori».

RG

L'INDAGINE BNL

Start-up in Liguria crescono più del 2020

■ Secondo uno studio di Bnl Paribas Cardif (tra le prime dieci compagnie assicurative in Italia) realizzato in occasione del contest Open-F@b Call4Ideas 2021, nello scorso mese di agosto le start-up liguri hanno raggiunto la quota di 239 unità (a livello nazionale sono 13.962), in aumento del +27,8% da inizio anno. Il 73,2% di queste giovani aziende fornisce servizi alle imprese, mentre il 20,9% opera nel manifatturiero. Le start-up della regione a prevalenza femminile - ovvero in cui le quote e le cariche amministrative sono detenute in maggioranza da donne - rappresentano il 12,1% sul totale regionale, mentre quelle a prevalenza giovanile (under 35) sono il 19,2%. E a livello provinciale? Al primo posto si posiziona Genova, con 192 start-up (il 80,3% del totale regionale). Seguono, La Spezia con 20, Savona con 16, Imperia con 11. Da ora, durante l'Open-F@b Call4Ideas 2021, promossa in collaborazione con InsuranceUp.it - Gruppo Digital 360 -, dedicata al tema «L'Assicurazione + Accessibile», e fino al 26 settembre, start-up, scale-up, giovani studenti e imprese innovative con sede in Italia avranno la possibilità di iscriversi al contest e proporre le proprie idee. I vincitori potranno essere affiancati per realizzare il proprio progetto.

IL CASO

Medici di famiglia cercansi Regione: «Non si può obbligarli»

■ Medici di famiglia cercansi. La Regione ha messo in atto il possibile per trovare sanitari che vadano anche nelle zone più disagiate relative all'entroterra e sta facendo un bando per riuscire a intercettare i medici che non hanno completato il ciclo formativo ma che possono ugualmente essere messi in attività come medici di medicina generale sulla base del decreto Calabria: si tratta di un bando per 90 posti. «Regione Liguria - afferma Francesco Quaglia direttore del dipartimento salute e servizi sociali di Regione - ribadisce che non si possono obbligare i medici ad andare a prestare servizio nelle cosiddette zone carenti né incentivarli con uno stipendio dif-

ferente. Chi afferma il contrario evidentemente non conosce i contratti e le leggi perché non è possibile pagare in modo diverso i medici per incentivarli ad andare in determinate zone del nostro territorio. Si possono incentivare progetti di presa in carico, ma non pagare un medico di medicina generale in base alla zona carente che copre. Il gap di medici di medicina generale è molto sentito a livello nazionale e serviranno alcuni anni per colmarlo. Sull'accesso al pronto soccorso Regione Liguria ribadisce che durante l'estate l'emergenza calore non ha creato particolari problemi e tutto è stato gestito correttamente come negli anni passati».

zona mista



«La migliore Samp per fermare l'Inter»

■ Mezzogiorno e mezzo di fuoco in casa Samp. Al Ferraris arriva l'Inter campione d'Italia e lanciatissima verso il bis fin dalle prime giornate di campionato. Mister D'Aversa non trema, ma ovviamente rispetta i campioni che oggi dovrà sfidare. «I nerazzurri hanno cambiato tanto, in campo e in panchina, ma restano la grande favorita per la vittoria del campionato - conferma la difficoltà del match -. Noi dovremo scendere in campo con la stessa attenzione messa con Milan e Sassuolo, cercando di limitare gli errori e provando a essere più precisi sotto porta. Per provare a invertire il pronostico ci vorrà la miglior Sampdoria: queste partite vanno affrontate al massimo delle proprie potenzialità». A centrocampo Adrien Silva insieme a

Thorsby visto che Ekdal non è al meglio, mentre in attacco la coppia formata da Caputo e Quagliarella in un modulo nuovo: avanti infatti col 4-4-2. E poi si parla del mercato con D'Aversa che si complimenta con la società: «Per fortuna è finito perché lavorare nell'incertezza non è mai semplice, anche se devo fare i complimenti ai ragazzi che non si sono fatti condizionare dalle tante voci circolate. Ringrazio il presidente e i direttori sportivi perché hanno operato al meglio: cogliendo l'opportunità di andare a prendere un attaccante di primissimo piano come Caputo, che avevo già cercato invano in passato, e giovani di talento ma soprattutto hanno resistito alle richieste per quei calciatori che sembravano dover partire».

Il Genoa anti Cagliari frenato dalle assenze

■ Il medico sociale scompiglia i piani di mister Ballardini. Il tecnico rossoblù contava probabilmente di schierare oggi a Cagliari il novo arrivo Caicedo al centro dell'attacco, ma la punta è rimasta a casa per un risentimento muscolare. Fermo anche un titolarissimo come Badelj per una gara fondamentale che il Genoa non può sbagliare dopo un avvio con due sconfitte consecutive.

Il mister si aspetta «una gara bella e molto combattuta. «Sia noi che loro abbiamo giocatori di valore e quindi sarà un match equilibrato con buoni contenuti tecnici in campo». A Cagliari risale anche l'ultima vittoria del Genoa, che aveva chiuso un campionato di sofferenza e di grande rimonta coincisa proprio con l'arrivo del tecnico romagnolo in panchina. Il pubblico e la società si aspettano ora gli stessi risultati convincenti fin da oggi, tanto più che a Genova sono arrivati anche giocatori di valore. Ballardini sembra pronto a schierare in difesa il messicano Vazquez: «È da più tempo qui con noi e sta davvero migliorando molto. Gli altri sono in una buona condizione. Anche se non al meglio». In avanti in ascesa le quotazioni di Mattia Destro, che dopo essere stato messo fuori rosa e sul mercato è tornato al centro del progetto della società. A centrocampo possibile il ruolo da regista per Rovelletto e una chance per il neo arrivo Touré.

Spezia, il pubblico per battere l'Udinese

■ Il Picco fa il suo esordio in serie A. Sarà finalmente la «prima» con il pubblico sugli spalti e Thiago Motta vuole «sfruttare al massimo questa occasione». Una sfida tra bianconeri, che vedrà di scena in Liguria l'Udinese di Gotti. Il tecnico brasiliano delle Aquile deve fare i conti con alcune assenze pesanti, dal mercato probabilmente ci si poteva aspettare qualcosa in più, ma lui non fa polemica né si lamenta: «Ho una rosa a disposizione, ho ragazzi che hanno qualità e devono dimostrarlo. Non so dove potremo arrivare e neppure posso prevedere a che punto siamo dopo la sosta. Molti sono arrivati all'ultimo, così come anche in altre squadre: non cerco scuse, sono con-

vinto che si possa arrivare lontano». Un'iniezione di fiducia nella squadra per caricarla al massimo, ma anche la consapevolezza che nel calcio cercare alibi o lamentarsi serve a poco: «Gli arbitri sbagliano come sbaglio io, quindi non li critico, spero che non ci siano più errori - taglia corto dopo qualche decisione penalizzante a Cagliari e anche a Roma contro la Lazio -. Il modulo? Non mi interessa più di tanto, possiamo giocare in diversi modi, forse anche già con l'Udinese». E proprio contro i bianconeri friulani, oggi lo Spezia dovrà dimostrare di aver imparato soprattutto a non scoprirsi troppo. Lasciare il contropiede agli avversari potrebbe costare caro.

il Giornale

del Piemonte e della Liguria

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI

ASTE

APPALTI

BANDI DI CONCORSO

FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI

PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 3992208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

GRATUITO PER LA CITTADINANZA IL 20 SETTEMBRE

Il concerto per la città festeggia le «nozze» di Gog e Carlo Felice

Opere nuove e riedizioni nel progetto congiunto delle due grandi realtà musicali

■ Gog e Fondazione Teatro Carlo Felice presentano il concerto straordinario di lunedì 20 settembre 2021 alle 20.30, offerto alla cittadinanza in occasione dell'inaugurazione della Stagione 2021-2022 della Gog. L'evento sancisce l'inizio di una sinergia tra le due storiche istituzioni musicali genovesi, sul piano artistico e sul piano produttivo, di durata quadriennale. La collaborazione è consacrata dalla prima esecuzione assoluta del brano Tagli di luce (Omaggio a Lucio Fontana), per orchestra, di Adriano Guarnieri, opera di grande fascino composta su commissione congiunta di Gog e Fondazione Teatro Carlo Felice, assieme alla Sinfonia n.6 in fa maggiore op.68 di Ludwig van Beethoven, Pastorale, con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice diretta da Pietro Borgonovo, direttore artistico di Gog. Il concerto sarà trasmesso in diretta radiofonica da Rai Radio3 all'interno del palinsesto di Radio3 Suite.

Grazie alla collaborazione verranno realizzati congiuntamente i programmi delle prossime tre inaugurazioni di Stagione della Gog, di cui saranno protagonisti l'Orchestra e il Coro del Teatro Carlo Felice assieme ai solisti identificati dalla direzione artistica della Gog, con un dialogo tra capolavori del passato e nuovi lavori presentati in prima assoluta, sul modello del programma del concerto di quest'anno. Sempre sul piano artistico, obiettivo congiunto è di intrecciare i programmi dei concerti identificando temi comuni ai due cartelloni da sviluppare in ciascuna delle due stagioni. La valorizzazione della letteratura musicale contemporanea, con un occhio di riguardo alla tradizione italiana, che caratterizza il concerto inaugurale di Gog quest'anno, e permea tutto il nuovo cartellone sinfonico del Teatro Carlo Felice ne è un primo esempio. Il progetto congiunto prevede il coordinamento di progetti con artisti che si esibiscono a Genova come solisti in seno alla stagione della Gog e come solisti con orchestra nella Stagione del Teatro Carlo Felice e la partecipazione di alcune delle prime parti del Teatro Carlo Felice in concerti in Stagione alla Gog, in veste solistica o con progetti cameristici. Sarà infine potenziata la partecipazione dei professori dell'Orchestra del Teatro Carlo Felice alle lezioni concerto nelle scuole organizzate da Gog, dando vita a un progetto gestito secondo un'unica regia, al fine di arricchire l'offerta divulgativa e didattica a be-

Biglietti e orari

■ Il pubblico potrà ritirare i biglietti offerti gratuitamente (due per persona) direttamente in biglietteria al Teatro Carlo Felice, e alla biglietteria della Gog (qui a partire da domani). Ecco i nuovi orari della biglietteria del Teatro Carlo Felice in vigore dadomani: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18, il sabato dalle 10 alle 16. Per gli spettacoli serali l'apertura è prevista un'ora prima dell'inizio con chiusura 15 minuti dopo l'inizio. Per gli spettacoli pomeridiani della domenica l'apertura è prevista due ore prima dell'inizio con chiusura 15 minuti dopo l'inizio. L'accesso in sala avviene previo controllo del green pass e consegna del modulo di tracciabilità debitamente compilato, all'ingresso del Teatro. Il pubblico è invitato a indossare la mascherina e a osservare il distanziamento interpersonale, nel rispetto della normativa di legge in materia di contenimento della pandemia da Covid 19.

neficio delle istituzioni scolastiche pubbliche e private del territorio, facendo leva sulle specificità delle due istituzioni.

«Nell'anno del trentesimo anniversario della riapertura del Teatro Carlo Felice, era doveroso rendere omaggio alla città di Genova con un progetto importante - ha commentato il sovrintendente Claudio Orazi - Il tema dei nostri giorni è aprire l'offerta musicale al territorio, allargandolo a un auditorio nazionale, obiettivo che raggiungiamo in quest'occasione grazie alla collaborazione con Radio3 Rai, e internazionale. È il momento di dettare le linee, di sperimentare e guardare avanti, creando un viatico che ci permetterà di valorizzare i temi a noi più cari, com'è il caso della produzione musicale contemporanea, grazie a progetti che nasceranno dal dialogo delle direzioni artistiche di Pietro Borgonovo e Pierangelo Conte».

«Aderire alla proposta del Sovrintendente Orazi non è stato difficile - racconta Nicola Costa, presidente della Gog - le nostre passate collaborazioni, sporadiche, sfociano oggi in un rapporto organico, con una prospettiva a lungo termine che valorizza la com-

Portofino International Festival



Al tenore Armiliato il Premio Eccellenza

A chiudere l'edizione 2021 del Portofino International Festival sarà il Premio Eccellenza 2021. Venerdì 17 settembre alle 21 si terrà una serata di gala che, a partire da quest'anno, diventerà un appuntamento fisso all'interno della kermesse. A ricevere il Premio Eccellenza di questa prima edizione sarà il grande tenore genovese Fabio Armiliato, ambasciatore per Genova nel mondo. Annoverato come uno dei maggiori tenori italiani del mondo, il Maestro vanta la sua presenza in tutti i più importanti e prestigiosi teatri. «L'idea di questo Premio - dice Franco Cerri, direttore artistico e fondatore del Festival di Portofino - nasce dal desiderio di donare un riconoscimento a quelle eccellenze che fanno brillare il nostro territorio nel mondo e che hanno saputo distinguersi per il loro valore artistico culturale, sia esso musicale, enogastronomico o imprenditoriale, insomma quel made in Italy, fiore all'occhiello del nostro bel Paese».

ponente artistica di entrambe le programmazioni, che nel caso della Gog in particolare è di stampo cameristico. Entrando nell'anno del 110° anniversario dalla fondazione, intendiamo rinnovare e rinforzare il nostro impegno ad agire nella società, portando iniziative nelle scuole e nei quartieri».

«Gli appuntamenti organizzati dalla Giovine Orchestra Genovese sono ormai una tradizione nel panorama culturale della città e sono molto seguiti dai genovesi. La sinergia con il Carlo Felice è una buonissima notizia», ha detto l'assessore ai grandi eventi del Comune di Genova Paola Bordilli, mentre il di-

rettore artistico della Gog, Pietro Borgonovo parla di «operazione coraggiosa» a proposito del concerto del 20 settembre «che accosta una composizione in prima assoluta di Adriano Guarnieri, compositore conosciuto internazionalmente, Tagli di luce, alla Sesta Sinfonia di Beethoven. Nel brano di Guarnieri, la trama musicale, lacerata dal suono delle trombe, lascia supporre che la "tela" si apra e ci si possa anche guardare dentro, per scorgere un tessuto musicale contrappuntistico, con i suoi temi formalmente definiti, che ricorrono continuamente delineando geometrie complesse; un procedimento che per certi

aspetti accomuna la composizione di Guarnieri a una sinfonia di Beethoven rivoluzionaria».

«Il rinnovo della collaborazione del Teatro con la Gog, è l'occasione per me di ritrovare Pietro Borgonovo - fa eco il direttore artistico del Teatro Carlo Felice Pierangelo Conte - con cui ho lavorato alla prima della Medea. Tradurre ed eseguire la musica nuovo è sempre un'operazione difficile, e nel caso di Adriano Guarnieri estremamente complessa. Ma Pietro Borgonovo, che per me è il più grande interprete di Adriano Guarnieri, riesce a farlo con grande naturalezza, rendendo vita a queste note».

PORTO ANTICO

I Khorakhané raccontano «La Buona Novella»

Martedì sera all'Arena del Mare, un concerto-omaggio al «poeta» Fabrizio De André

■ Uno spettacolo che tocca le corde del cuore, un omaggio teso ed emozionante ai testi e alla musica del «poeta» di Via del Campo. Martedì sera all'Arena del Mare a salire sul palco per rivivere «La buona novella di Fabrizio De André» saranno i Khorakhané. Gruppo rivelazione del 2007 al 57° Festival di Sanremo, secondo premio della critica nella sezione giovani, premio Mei come miglior gruppo 2007 Indie POP e molti altri riconoscimenti, i Khorakhané nascono nel 2001 come tributo band a Fabrizio De André sviluppando però parallelamente un repertorio di brani originali. Il loro sound deriva da una frammentazione di diversi stili che hanno indirizzato negli anni il genere ad uno stile musicale molto personale. Se a tutto ciò si aggiunge la grande attenzione alle liriche, per la ricerca del messaggio più diretto e trasversale, oltre che sociale, troviamo la miscela giusta che descrive il «mondo della canzone» secondo i Khorakhané. All'attivo hanno 3 album: La ballata di Gino



(2007), L'esploratore (2010), Chilometri di nuvole (2019). «La Buona Novella» è una tra le più significative e importanti raccolte di racconti in versi di Fabrizio De André, uscita nel 1970, rielaborata e interpretata per band, due voci e coro. Parole e musica. Poesia recitata, cantata, suonata. Con quasi cinquant'anni di vita alle spalle, senza dimostrarli. «La Buona Novella» di Fabrizio De André approda a teatro, emozionante come fosse la prima volta, restituita dal talento del gruppo Khorakhané. «Io, nel vedere quest'uomo

che muore, madre, io provo dolore. Nella pietà che non cede al rancore, madre, ho imparato l'amore». A queste parole De André affidava la propria poetica, la concezione di un Cristo fratello, che aveva incontrato nei Vangeli Apocrifi. E i testi rivelano subito tutta la propria attualità, l'urgenza e la forza, la bellezza, con istantanee di pura poesia capaci di raccontare la storia antica e moderna. Khorakhané riprende i testi di quell'album e crea. Biglietti: Posto Unico seduto 15 euro. Prevedite su www.ticketone.it

CON «L'OROLOGIO DI VILLA SULTANA»

Marzia Taruffi finalista per «I sapori del Giallo»

■ Marzia Taruffi, scrittrice e saggista, autrice tra l'altro dei libri «D'Indaco era il mare» e «Il Podestà ed Esterina» (Premio Acqui edito/inedito) è tra i quattro finalisti del prestigioso premio letterario per racconti inediti «I Sapori del Giallo» in collaborazione con il Giallo Mondadori. La cerimonia di premiazione e la proclamazione del vincitore si terranno oggi nel Comune di Langhirano (Parma). Il racconto «L'orologio di villa Sultana» ambientato ad Ospedaletti si dipana dai primi anni del secolo scorso agli anni Ottanta quando si vorrebbero iniziare le operazioni di recupero della bella villa, che a fine Ottocento ospitò uno dei primi Kursal, immobile ormai chiuso da decenni. Sembra tutto pronto quando dal buio del tempo emerge una bara vuota risalente agli anni '40 e un cadavere mummificato molto più antico, nascosti nella grotta del parco. Una matassa da dipanare per il vicequestore Alfredo Cavallucci che dovrà dare un nome al cadavere, capire perché la bara era vuota e addentrarsi nei misteri di una storia che attraversa più di cento anni per ricomporre vite e alzare la polvere di un secolo. «Arrivare in finale in un concorso patrocinato da Giallo Mondadori, con la presidenza di Franco Forte e la curatela di Luigi Notari, è già per me un bel risultato. Il racconto vuole anche portare il lettore dentro a villa Sultana, gioiello liberty della Riviera ligure», dice la scrittrice che ritroveremo il 4 ottobre all'Ariston Roof 3 per la presentazione a Sanremo del libro «Il Podestà ed Esterina» con un grande ritorno.

studiowiki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE